

IL NAPOLETANO CARMINE ARGIENTO SCOPERTO A CAIVANO DA DUE POLIZIOTTI LIBERI DAL SERVIZIO. RITROVATE COCAINA E MARIJUANA NELLA PERQUISIZIONE DOMICILIARE

Beccato mentre vende hashish, 60enne finisce in manette

NAPOLI. Da Napoli all'area frattese. Continuano le operazioni antidroga della Questura di Napoli tra Napoli e provincia. Questa volta nel mirino è finito Carmine Argiento (nella foto), già noto alle forze dell'ordine ma senza legami con la criminalità. Merito in particolare dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura, di due poliziotti liberi dal servizio. È successo l'altroieri pomeriggio, quando la polizia di Stato ha tratto in arresto il 60enne, residente a Caivano, con precedenti di polizia specifici, per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare i due poliziotti dell'Ufficio prevenzione generale nel transitare in via Atellana a Caivano, hanno notato



un uomo che, in cambio di una banconota, cedeva qualcosa a un giovane che si è poi allontanato frettolosamente. I poliziotti, intervenuti tempe-



stivamente per interrompere l'iter criminoso, con l'ausilio del personale del Commissariato di Afragola, hanno raggiunto e bloccato il "sospetto",

trovandolo in possesso di un involucro di hashish del peso di circa 10 grammi e di 15 euro. Successivamente, come da prassi, i poliziotti hanno controllato l'abitazione di Carmine Argiento, dove hanno rinvenuto tre involucri di cocaina del peso di circa 86 grammi, un involucro di marijuana del peso di circa 5 grammi e circa 7000 euro, divisi in banconote di diverso taglio. Alla fine il bilancio dell'operazione, per la quantità di droga sequestrata, è molto positivo.

LS
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Lo ha riportato il quotidiano "La Nazione". Sul ruolo del boss indagano i pm della procura di Firenze

Strage del Rapido 904, indagato Stolder

Il pentito Ferraiuolo: ci fu un patto con i Servizi deviati per controllare il territorio senza sangue

DI CARLO CATTANEO

NAPOLI. Ancora un colpo di scena nell'interminabile vicenda giudiziaria della strage del Rapido 904, il treno Napoli-Milano su cui fu piazzata una bomba il 23 dicembre 1984: l'attentato più grave tra quelli rientranti nella cosiddetta "strategia della tensione". Anche se la notizia è emersa soltanto l'altro ieri, da tempo risulta iscritto nel registro degli indagati lo storico boss di camorra Raffaele Stolder (nella foto). I pm di Firenze sarebbero arrivati a lui dopo aver acquisito dai Servizi segreti una serie di atti non "declassificati", quindi non più coperti da segreto di Stato e informative provenienti da altre procure. "Lello", originario della Maddalena oggi 67enne, non è il primo ras napoletano a essere finito sotto la lente d'ingrandimento dei magistrati per la strage. La Procura di Firenze ha iscritto Raffaele Stolder già nel 2023 nel registro degli indagati per la strage del Rapido 904, il treno Napoli-Milano su cui esplose un ordigno il 23 dicembre 1984 mentre transitava in Appennino, nella galleria tra Vernio (Prato) e San Benedetto val di Sambro (Bologna). La strage provocò 16 morti e 267 feriti. Lo ha riportato il quotidiano *La Nazione* ieri nelle pagine fiorentine ricordando che Raffaele Stolder è stato capo di un gruppo malavitoso omonimo vicino al clan Giuliano di Forcella e specializzato nei colpi a banche e gioiellerie attraverso il sottosuolo. Non è la prima volta che la presenza di elementi della criminalità organizzata, anche della camorra, insieme a pezzi deviati dei Servizi segreti ed estremisti di destra, viene ipotizzata tra i responsabili dell'attentato a vario titolo: organizzatori, esecutori, fiancheggiatori, complici. *La Nazione* riporta che nel 2012



il pentito Maurizio Ferraiuolo, nipote di Raffaele Stolder, raccontò ai magistrati di aver saputo che lo zio intorno al 2007 avrebbe ricevuto la proposta di un patto da parte dei Servizi segreti deviati affinché potesse tenere sotto controllo il territorio "di sua competenza" senza spargimenti di sangue. L'ex procuratore di Firenze Filippo Spiezia alla vigilia del Natale 2024 disse che nell'inchiesta sulla "strage di Natale" del Rapido 904, ribattezzata "la strage dimenticata", erano confluiti atti dei Servizi "declassificati" dall'Archivio storico centrale dello Stato a Roma e anche altri atti giudiziari da altre sedi giudiziarie che pure avevano indagato su

quella terribile vicenda. Per la strage del Rapido 904 ci sono condanne passate in giudicato per Pippo Calò, il cassiere della mafia, (ergastolo), e il tedesco Federico Schaudinn trafficante ed esperto di armi ed esplosivi (22 anni). Nel corso del tempo per la stessa strage fu processato Totò Riina come mandante; fu assolto in primo grado, poi la sua morte fece estinguere il processo d'appello, dove la corte aveva deciso di far riaprire l'istruttoria. Anche esponenti del clan Misso del Rione Sanità furono coinvolti nelle indagini, ma a carico loro non ci sono state condanne passate in giudicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MALVIVENTI CREDEVANO CHE AVESSE UNA PISTOLA. IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE GIURATE, ALVITI: «CHIARIRE LA NATURA GIURIDICA DI QUESTE FIGURE»

Addetto alla vigilanza fiduciaria non armata aggredito a piazza del Gesù

NAPOLI. Un addetto alla vigilanza fiduciaria, quindi non armata, è stato aggredito e picchiato a piazza del Gesù da malviventi che credevano si trattasse di una guardia giurata e volevano appropriarsi della pistola nonostante la vittima avesse provato a spiegare di non essere armato. A denunciarlo il presidente dell'Associazione nazionale guardie giurate, Giuseppe Alviti, ha manifestato la propria vicinanza al lavoratore

aggredito e si è soffermato sulla natura giuridica dell'operatore fiduciario che spesso volte indossa divisa identica a quelle a quella delle guardie particolari giurate. «È una forzatura del sistema - dice - i fiduciari assolutamente non possono indossare tubolari e mostrine, lo prevede anche la legge. Soprattutto non possono vestire militarmente». Lo stesso Alviti una settimana fa in un condomino al Vomero di Napoli aveva tro-

vato un fiduciario con due paia di manette: «Un fatto veramente assurdo e incomprensibile oltre che inaccettabile». Pertanto per la tutela dei lavoratori l'Associazione nazionale guardie giurate sarà dopo le feste di Natale in piazza per protestare e richiedere più tutele per i lavoratori fiduciari con più controlli da parte del Ministero su questo abuso di divise e uniformi per chi non può indossarlo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO È STATO SORPRESO MENTE CEDEVA UNA DOSE A UNA PERSONA: I POLIZIOTTI LO HANNO RAGGIUNTO E BLOCCATO

Spaccio di droga e resistenza a pubblico ufficiale, preso un 24enne

NAPOLI. Proseguono i servizi straordinari predisposti dalla Questura di Napoli per contrastare i fenomeni di detenzione abusiva di armi e traffico di sostanze stupefacenti. La polizia di Stato ha tratto in arresto un 24enne nigeriano con precedenti di polizia, anche specifici, e irregolare sul territorio nazionale, per detenzione illecita di sostanze

stupefacenti e resistenza a pubblico ufficiale. In particolare, gli agenti del Commissariato Vicaria-Mercato, durante il servizio di controllo del territorio, nel transitare in via Marvasi, hanno notato un soggetto che, in cambio di una banconota, ha ceduto qualcosa ad una persona che si è poi allontanata frettolosamente. I poliziotti, intervenuti

tempestivamente per interrompere l'iter criminoso, hanno raggiunto e bloccato, con non poche difficoltà, il prevenuto, trovandolo in possesso di un involucro di marijuana, 3 involucri di hashish, 42 compresse di farmaco psicotropo e 240 euro, suddivisi in banconote di vario taglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA